

Il cardinale vicario parla del Sinodo della diocesi e accusa la città «ammassata e individualista» attraversata da tendenze preoccupanti tra le quali domina l'arroganza degli interessi privati

Poletti sferza «Politica mafiosa»

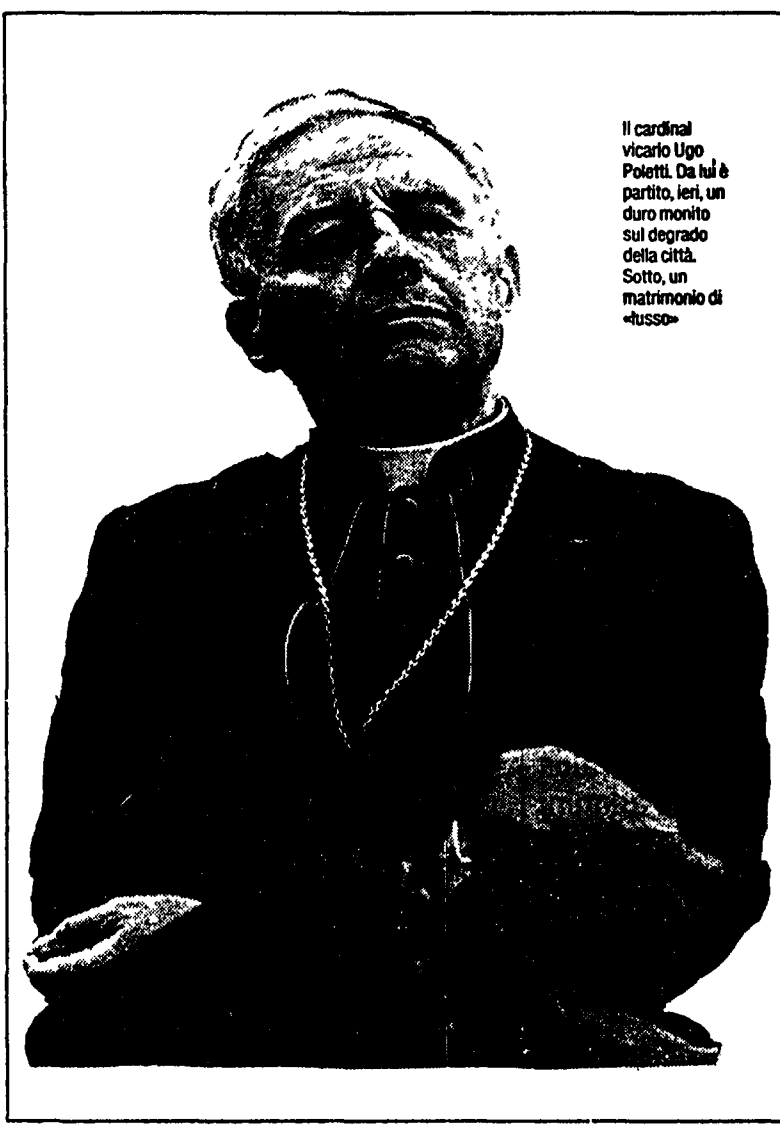
L'impegno del Sinodo diocesano per ridefinire i rapporti con una città degradata sul piano ambientale, culturale e religioso è stato illustrato ieri dal card. Poletti. Roma, centro della cattolicità e crocevia internazionale, sta perdendo le sue caratteristiche cristiane per assumere i segni del secolarismo, del consumismo, dell'indifferenza, dell'assenza di solidarietà. Aumenta la ricchezza e si allargano le fasce di povertà.

ALCESTE SANTINI

Il cardinal vicario, Ugo Poletti, ha dato un quadro d'insieme di Roma, sia sul piano sociale sia religioso, nel presentare ieri ai giornalisti - nella Sala stampa vaticana - la mole di lavoro compiuto in due anni, con il coinvolgimento di 15.000 persone (tra preti, religiosi, suore e soprattutto laici), per preparare il Sinodo della diocesi che si concluderà nel giugno del 1992. Una riflessione, franca ed aperta a tutti, con la quale la diocesi vuole ridefinire i suoi nuovi rapporti con una città che è profondamente cambiata ed attraversata da troppi fenomeni preoccupanti tra cui «la mafia dei comportamenti politici». La Chiesa, ha detto, «si interroga sulla sua missione che deve svolgere in una città che si presenta "ammassata", distretta, pigra, assorbita nei suoi stessi interessi materiali, portata al privatismo, all'individualismo, all'indifferenza circa i valori della sua fede e religione». Una città-metropoli moderna che, certamente, conserva le sue «inesauribili ricchezze spirituali, morali, sociali, culturali, artistiche e storiche», ma che ha, ormai, tutte le caratteristiche di una società di tipo europeo-occidentale: pur continuando ad essere «cristiana» del-

porti con le diverse realtà sociali e politiche della città. La Chiesa del Concilio - intesa come soggetto sociale e religioso in dialogo e in comunione con tutti attorno ai grandi bisogni e problemi della città - così come era uscita dal convegno - finì per essere di nuovo condizionata dagli enormi interessi economici e politici delle correnti dc romane e di altri gruppi che avevano sempre gravitato attorno alla diocesi. Così, anche i rapporti con l'amministrazione di sinistra, che non fu esente da critiche, non furono facili. Né a cambiare le cose valsero le posizioni critiche assunte dal cardinale, interpretando il malessere diffuso nelle associazioni e nei movimenti di ispirazione cristiana, in vista della formazione della lista dei candidati dc per eleggere i nuovi amministratori. Ma, da allora, il malessere è divenuto sempre più protesta anche se è mancato,

finora, lo sbocco politico. Con l'Assemblea sinodale, che sarà preceduta nei prossimi mesi da incontri settimanali nelle 35 sedi o Prefetture territoriali, la diocesi di Roma si propone di dare corso ad una ampia riflessione sul fatto che la città di quattro milioni di abitanti, come si afferma nello «strumento di lavoro», è «ricca» (stando ai livelli di consumo, di proprietà ed uso delle auto private, dei valori immobiliari, dei depositi bancari, ecc.), mentre «crescono le fasce di popolazione che restano escluse dalla vita di relazione, che vengono emarginate e abbandonate alla solitudine». Viene, soprattutto, rafforzata «la logica dell'interesse e degli obiettivi soggettivi a svantaggio dei valori morali, culturali, religiosi». La discussione verterà su 113 proposizioni che toccano tutti gli aspetti della vita cittadina.



Il cardinal vicario Ugo Poletti. Da lui è partito, ieri, un duro monito sul degrado della città. Sotto, un matrimonio di «suso»



Caro-matrimoni «Un commercio che dà scandalo»

Basta con le supertariffe che alcune chiese di Roma richiedono ai fedeli per la celebrazione di alcuni sacramenti. Con una proposizione annunciata ieri durante il Sinodo, il cardinale Ugo Poletti ha denunciato lo «scandalo» di matrimoni e battesimi celebrati a caro prezzo. Secondo il cardinale vicario «un commercio scandaloso legato al primo contatto dei fedeli con la Chiesa».

ANNA TARQUINI

Troppi soldi per la celebrazione di matrimoni. L'accusa è pesante: viene dal cardinale vicario di Roma Poletti che ha denunciato la consuetudine, presente in alcune chiese della capitale, di chiedere ai fedeli forti somme di denaro per gli addobbi usati per la celebrazione dei matrimoni. In una delle 113 proposizioni annunciate ieri al sinodo diocesano ha affermato che «la sensazione diffusa è che alla celebrazione dei matrimoni sia legato un commercio scandaloso». Ma parroci e superiori si difendono: una disposizione del Vicariato stabilisce i contributi che devono dare i fedeli per sposarsi in chiesa, il problema semmai riguarda lo sperpero di denaro perpetrato dalle giovani coppie che desiderano un matrimonio in grande stile. «Accade ancora - ha detto Poletti - che le persone rimangono scandalizzate perché al primo contatto con la Chiesa per un battesimo, un funerale o un'altra funzione religiosa, viene loro richiesta una tariffa». Spese eccessive per la celebrazione di cresime, comunioni,

AWISO ALLE SEZIONI

Tutte le sezioni sono invitate a comunicare entro venerdì alla Commissione per il Congresso (4367268-4394029) i nomi dei non iscritti registrati nei congressi di sezione.

Il Club «PUNTO E A CAPO» invita a discutere con:

Stefano RODOTÀ
Pietro SCOPPOLA
Sergio TURONE
sul tema
«CRIMINALITÀ E POLITICA»
martedì 15 gennaio 1991, alle ore 21 presso il Centro congressi università via Salaria, 13 - Tel. 8543028

CONGRESSO SEZIONE PCI APPIO NUOVO 11-12-13 GENNAIO 1991

Venerdì 11 gennaio ore 16 apertura dei lavori del congresso; sabato 12 gennaio ore 15.30 dibattito, ore 18 inizio votazioni; domenica 13 gennaio ore 9 elezione delegati e organismi dirigenti.
Il congresso si terrà nei locali della sezione Pci Appio Nuovo, via Colle Gentile vicino fermata metrò Arco di Travertino.

Ogni lunedì alle ore 15 su VIDEO 1 a partire dal 14 gennaio

D. O. C.

Discussione e Opinioni a Confronto

Trasmisione autogestita dai parlamentari comunisti del Lazio
Ogni settimana:
- discussione su un argomento specifico
- servizi su Roma e sul Lazio
- attività dei parlamentari
- filo diretto con i telespettatori

Telefona al 06/67609585 oppure scrivi a: Gruppo parlamentare Pci-Lazio - Via del Corso, 173 - 00186 Roma. Un parlamentare nel corso della trasmissione risponderà ai tuoi quesiti.

COMITATO REGIONALE PCI LAZIO

GIOVEDÌ 17 GENNAIO, ORE 9,30 Sala riunioni Villa Fassinì (via G. Donati, 174)

Assemblea regionale su:
«CRISI DEL LATTE. INIZIATIVE E PROPOSTE DEL PCI SUI PROBLEMI LATTIERO-CASARI DELLA REGIONE, A SOSTEGNO DELLA LOTTA DEI PRODUTTORI»
Presidente: Franco CERVI, della segreteria regionale Pci, responsabile economico
Comunicazioni: Biagio MINNUCCI, presidente regionale Cic
Antonio ROSATI, consigliere della Centrale del latte di Roma
Pietro VITELLI, vice presidente commissione Agraria Regione Lazio
Conclusioni: Danilo COLLEPARDI, coordinatore Commissione Agraria regionale Pci
Partecipa: Gottardo BETTINI, segretario regionale Pci del Lazio

COMMISSIONE FEDERALE PER IL CONGRESSO

Lunedì 14 gennaio 1991
ASSEMBLEE DEGLI ESTERNI registrati nei congressi di sezione per delegare i non iscritti al Pci al XX Congresso della Federazione di Roma

Presso la sezione Campitelli, via dei Giubbonari, 42. Ore 18: assemblea dei registrati della I - XVI e XVII Circostrizione. Presso sezione Salaria, via Sebino, 43. Ore 20.30: assemblea dei registrati della II - III - IV e V Circostrizione. Presso la sezione Albano, via Appia Nuova, 361. Ore 18: assemblea dei registrati della VI - VII - VIII - IX e X Circostrizione. Presso la sezione Ostia Antica, via Gesualdo, 1. Ore 18: assemblea dei registrati della XII e XIV Circostrizione. Presso la sezione Garbatella, via F. Passino, 26. Ore 18: assemblea dei registrati della XI - XII - XV Circostrizione. Presso la sezione Primavalle, via F. Borromeo, 33. Ore 18: assemblea dei registrati della XVIII - XIX e XX Circostrizione.
Tutti i registrati nei congressi sono invitati a partecipare nelle rispettive assemblee circostrizionali.

Venerdì 11 e sabato 12 alle ore 21 e domenica 13 alle ore 17 presso la Sala Convegni in via del Lavoro a Ciampino, il gruppo

LE MURA presenta «Spirito Allegro»

di Noel Coward, con Vito Pietrícola, Cristina Urbani, Elio Stopponi, Massimo Cecchini, Carlo Fiorucci, Maria Teresa Ripani, Angelo Teodoli, Rossana Alberti.
Scene di Ester DE PAOLIS Regia di Giancarlo RIPANI

E il vescovo Boccaccio incalza «Ribelliamoci, non vogliamo più padroni»

FABIO LUZZINI

È inimmaginabile per la società civile, risolvere alla radice le cause che producono le piaghe della povertà, della solitudine, della devianza, dell'abbandono, della violenza, della morte. Non è lecito concepire la povertà, i poveri, la fame, il sottosviluppo come residuo di un progetto politico al termine del quale si medicano le conseguenze negative prodotte. Un' accusa, e insieme, un appello. L'analisi della città è stata il filo conduttore dell'intervento di Salvatore Boccaccio, vescovo ausiliare di Roma, in occasione dell'inaugurazione dei corsi di formazione politica promossi dagli istituti «Lazzati» e «Caymar», e dalla Caritas. Un discorso denso del-

l'ispirazione cristiana è perché, per diverse ragioni, non si sono mantenuti i contatti adeguati con la vita della propria Chiesa». Un legame diretto con l'intervento di fine anno del Papa. Una testimonianza, che si inserisce nel percorso sinodale, per offrire un segno a quei cristiani che vivono una «diffusa crisi di senso e di identità». Le problematiche lacceranti su cui agire non mancano. Il vescovo ausiliare ha sottolineato il fenomeno degli alloggi sfitti («ben 115 mila, nella sola circoscrizione Parioli/Trieste i dati ufficiali denunciano 6.710 appartamenti sfitti»), le mancate risposte «agli anziani, i portatori di handicap, i minori a rischio, le famiglie abbandonate dal lavoro dei due genitori e dai tempi morti del tra-

sferimento al e dal posto di lavoro». Fino alle scelte che negano cittadinanza ai nomadi, ai tossicodipendenti e agli affetti da Aids. «Non basta che lo faccia appello alla Caritas o al volontariato: è indispensabile ed urgente che la società civile e l'istituzione si facciano carico delle risposte da dare per il bene comune concretamente realizzabile - ha detto il vescovo ausiliare di Roma al giovani che parteciperanno ai corsi di politica - Si tratta di allestire un laboratorio di pastorale sociale. Formazione e studio non asettici e finalizzati ai soli iscritti alla scuola, ma a servizio di tutta la città».

«Ma chi sono i miei padroni? Di chi sono cliente? Di quale corrente sono? Sul libro pagina di chi sono scritto? Non siamo più clienti di nessuno, soltanto amici della verità - ha detto concludendo il vescovo - il mondo della politica chiede alla Chiesa di Roma formazione di uomini nuovi capaci di resistere al fascino del potere per esercitare solo servizio. Ma soprattutto chiede alle comunità cristiane di ribellarsi alla politica clientelare di chi le vorrebbe docili serbatoi di voti elettorali». Un distinguo netto, ribadito anche dal presidente dell'Istituto Lazzati, Lino Bosio. «Occorre alimentare a Roma come altrove - ha detto i "luoghi" della politica, come risposta al degrado, alla partitocrazia perniciosa, alla logica degli interessi non sempre leciti. La politica è l'espressione più alta della carità, come diceva Paolo VI, non roba da bottega».

Improbabile riapertura dei reparti per il 15 gennaio Pietralata o l'ospedale inesistente «Tutto fermo per i giochi di parte»

RACHELE GONNELLI

Di «ultimatum» per l'apertura, l'ospedale di Pietralata ne ha avuti tanti, uno anche ieri, finito come gli altri. La scadenza dell'entrata in funzione dei primi 160 posti letto è stata rinviata ancora. Ora i primi ricoverati sono attesi agli inizi di febbraio, in base all'accordo raggiunto giusto ieri tra la Usl Roma 2 e Roma 3 e i sindacati, Anao compresa. Ma più nessuno è in grado di dare assicurazioni che i malati arriveranno per la nuova data. È scettico lo stesso direttore sanitario, Manlio Moretti. «Mi chiedo se si possa aprire un ospedale senza una pianta organica, come una scatola vuota. Perché altrimenti non so se riusciremo mai a superare l'attuale fase di stallo e di confusione. La proposta di pianta organica definitiva è ferma in giunta regionale dal novembre scorso».

Moretti è insofferente. «Ci sono circa seimila medici pronti a venire a Pietralata da ogni parte del Lazio», e fa capire che lui sarebbe pronto ad accoglierli. Glielo impedisce il vincolo ereditato a liberare prima il Policlinico universitario del personale ospedaliero. Ogni giorno circa 400 persone si rivolgono al servizio prenotazioni per visite e analisi. Però c'è un solo radiologo in comando dal San Camillo e la lista d'attesa è già sovraccarica: un mese per una Tac.

Nel contempo Pietralata, con le sue attrezzature sofisticate, è un piatto che la gola a tanti. Stimola miraggi, come quello della Regione di inserire nel nuovo organico addirittura un architetto. Sogni faraonici sui cui ridimensionamento ormai tutti concordano. Il problema è quali servizi sacrificare senza dover scontentare le aspirazioni di qualcuno. E il «buco nero» di questo groviglio di interessi e velle incrociate è proprio il Policlinico. «Chi lavora per le cliniche private non vuole sottostare ai ritmi imposti dalla nuova apertura e dai tessereni magnetici di rilevamento delle presenze che abbiamo a Pietralata - si sfoga Antonino Gargiulo, aiuto del nuovo ospedale - poi c'è chi non vuole perdere la collaborazione con le cliniche universitarie, chi che teme di perdere mansioni per cui non ha vinto nessun concorso come i primi facenti funzione». «Dovrebbero venire solo quella ventina di medici del Policlinico realmente motivati. E non quelli che fanno opzione solo per avvicinarsi a casa», aggiunge l'anestesista Pier Paolo Visentini. L'accordo raggiunto ieri cer-

Traffico Ganasce anche in periferia

Sosta selvaggia a rischio di finire «in ceppi» anche in periferia. Ieri l'assessore Pietro Meloni ha annunciato l'allargamento dell'operazione «ganasce», finora confinata nei punti «caldi» del centro storico. Da metà novembre, quando è scattato il provvedimento, i malcapitati sono stati 1.200. Oltre 100.000 i colpi di canna attrezzi nel '90, con una media di 500 al giorno. Ora sono attesi altri 50 lucchetti. Meloni ha ammesso che «in alcuni casi, per la fretta e l'imprudenza dell'addetto a mettere le ganasce, il protrarsi del bloccaggio ha intralciato il traffico. Me ne mi scuso con i cittadini, ma il sistema resta valido». In futuro le procedure per il rilascio delle auto saranno svelite. Parola di assessore.

Bus fantasma Sul processo si decide il 24 gennaio

Non sono stati rinviati a giudizio l'assessore al bilancio del Comune, Massimo Palombi e l'ex assessore ai trasporti della Regione, Paolo Fulci. La richiesta avanzata dal pubblico ministero Cesare Martellino per la vicenda dei «bus fantasma» non è stata ancora esaminata dal giudice delle indagini preliminari, De Tommasi. L'istanza del pm, infatti, sarà vagliata solo il 24 gennaio prossimo.

Traffico «I permessi? Decida il Tar»

Polemica sui permessi di accesso al centro storico tra il consigliere verde Athos De Luca e l'assessore al traffico Edmondo Angelè. De Luca, che ritiene illegittima l'ordinanza del Comune che estende il diritto a persone «prive di funzioni istituzionali», ha annunciato il ricorso al Tar qualora il sindaco decida di firmare l'ordinanza. «Ognuno è libero di ricorrere al Tar - ha replicato l'assessore al traffico - Noi stiamo facendo un'operazione di riduzione effettiva dei permessi anche eliminando i molli falsi e i doppiini in circolazione». Angelè, in merito alla concessione del permesso ai consiglieri circostrizionali, ha detto che «per ora non sono stati dati, se ne riparerà in futuro».